

Ecco come ho messo in ordine gli appunti  
dopo l'incontro con i Moderatori  
in vista dell'incontro di Gruppo nelle Case di Gennaio:

### Premessa

I capitoli 4 e 5 “esaltano” la sapienza,

- indispensabile per condurre una “vita giusta”
- necessaria per giungere all’immortalità

### Attenzione al testo

*(presta sempre attenzione al genere letterario/linguaggio sapienziale)*

#### \* *La fine/morte del “giusto”*

- osserva la descrizione del suo destino di vita presso Dio (4, 7-14), considerando che il destino del giusto condanna/giudica gli empi

#### \* *La fine/morte degli “empi”*

- osserva le 3 immagini (5, 9-12) che descrivono la “nullità” della vita degli empi (5, 13a) e della loro non immortalità (5, 14)

### Porta la Parola nella vita

Ecco 3 “piste” di ricerca che partendo dalla Parola toccano la vita:

1. È ancora valida ed attuale la corrispondenza:  
**giusto** = salvezza/immortalità    **empio** = dimenticanza/nullità
2. Come intendere la relazione:  
cura/amore per la **vita** e numero degli **anni** ... secondo il famoso detto: *“non aggiungere anni alla vita, bensì colma di vita gli anni”*
3. Quale motivo, a tuo parere, spiega la differenza tra:  
*chi vede e comprende e chi invece vede ma non capisce?*

### Una questione (sempre) aperta:

Esiste un indubbio rapporto tra il poter disporre di un buon numero di anni e la sensazione di aver dato compimento alla propria esistenza (ricorda l’inizio della preghiera/cantico del “vecchio” Simeone: *“Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza ...”*)

Ecco, quando ritieni di poter dire la stessa invocazione?

